

che essendosi rifiutato, Sloughter mandò fuori una citazione, e allora Milbourne e de Lancy uscirono del forte col pretesto di conferire col governatore che non volle ascoltarli e li fece arrestare. Leysler, vedendo perduta la sua causa, abbandonò il forte e fu pure arrestato con parecchi suoi complici.

Sotto così felici auspicii cominciò il governatore la sua amministrazione della provincia che rimase un'altra volta staccata da quella della Nuova Inghilterra. Leysler fu tradotto dinanzi una commissione speciale (1); dichiarato colpevole di tradimento e di omicidio, e condannato alla forca in un a Milbourne di lui socio principale.

7 maggio. Il governatore Sloughter nella sua lettera sotto questa data indiritta al segretario di Stato, dà intorno a tale affare importante i particolari seguenti. » Era mia intenzione di non recarmi alla città prima dell'arrivo del vascello da guerra; ma intesa la sciagura degli abitanti, mi vi portai colla barca e trovai tutti sotto l'armi. Circa quattrocento uomini della campagna erano accorsi per difendere la città ed i magazzini delle loro Maestà contra Leysler: questi avea fatto leva di trecento uomini e rafforzato il forte dichiarando con proclama gli abitanti, traditori, papisti e partigiani del re Jacopo che voleano consegnar il paese ai Francesi. Non solamente egli ricusava di riconoscere gli uffiziali delle loro Maestà ma si pose in aperta ostilità contr'essi facendo sortite dal forte per arrestare i cittadini e fuoco sulle sentinelle. Al mio giungere feci pubblicamente leggere la mia commissione, prestai e feci prestar giuramento a tutti i membri del Consiglio ch'erano in libertà. Indi inviai il maggiore Ingoldsby a chiedere l'immediata consegna del forte, e la libertà a tutti i membri del Consiglio ch'erano detenuti. Leysler rigettò queste due domande pretendendo di non conoscermi, non volendo, diss'egli, trattare con nessun governatore senz'ordine espresso di mano del re. Mandò per altro la sera stessa un certo *Stol* che mi avea veduto in Inghilterra onde assicurarsi se fossi veramente quel desso che dicevasi essere stato nominato a governatore.

Quell'uomo mi riconobbe. Allora io rinnovai la mia in-

(1) Composta da Tommaso Robinson, dal colonnello Smith ed altri.